

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori NENCIONI, CREMISINI, BASILE, CROLLALANZA, FERRETTI, FRANZA, FIORENTINO, GRAY, GRIMALDI, LATANZA, LESSONA, MAGGIO, PICARDO, PACE, PINNA, PONTE e TURCHI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 MARZO 1966

Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa dell'INPS

ONOREVOLI SENATORI. — La pubblica esplosione di clamorosi dissensi all'interno dell'INPS ed i processi di cui la stampa ha dato conoscenza in questi ultimi mesi, la pubblicazione riservata di un libro bianco, da parte dell'ex presidente Corsi e di lettere riservate a mezzo di un settimanale politico, consigliano una inchiesta parlamentare sull'intera gestione dell'Istituto per portare a conoscenza del Parlamento i criteri amministrativi con cui è stato condotto un ente pubblico che amministra oggi oltre 3.000 miliardi di capitale.

La condanna del tisiologo Aliotta a 4 anni e 9 mesi di reclusione, l'istruttoria in corso per il sanatorio « Principe di Piemonte » di Napoli; per le aree fabbricabili e le cooperative edilizie; per la gestione della tenuta agricola di S. Giovanni Suergiu; per le assunzioni straordinarie; l'episodio dell'ex funzionario Panzali che con tenacia ha perseguito, malgrado persecuzioni di sapore medioevale, il suo obiettivo di vedere aperta un'inchiesta giudiziaria, sono fonti di accertamento della reale situazione amministrativa, ma non sono sufficienti a mostrare il panorama politico per una valutazione politica di 18 anni di gestione dittatoriale.

Il Parlamento non può dimenticare un lungo periodo di favoritismi e di abusi solo perchè il Presidente è stato sostituito. Anzi proprio la sostituzione del Presidente deve suggerire la necessità di un'ampia inchiesta parlamentare in special modo sui seguenti fatti:

1) I profitti personali del Presidente dell'Istituto, Corsi, il quale avrebbe, ad esempio, percepito un'indennità « fuori residenza » pur vivendo a Roma da anni; avrebbe costituito in Sardegna un'azienda agricola dell'INPS, le cui passività salivano alla fine del 1963 a un miliardo e mezzo di lire, per valorizzare un'azienda vicina, di sua personale proprietà; avrebbe usato l'INPS per favorire la sua clientela personale;

2) Gli investimenti dei fondi INPS nella società AMMI (Azienda Minerali Metallici Italiani), che sarebbero stati effettuati per determinante intervento dell'ex presidente Corsi, con perdita di circa un miliardo;

3) La cessione a cooperative edilizie di aree fabbricabili di proprietà dell'INPS, che sarebbe avvenuta con differenze note-

volissime tra le cifre incassate e le valutazioni dell'Ufficio tecnico erariale e, quindi, con perdite molto elevate per l'Istituto, valutate in circa 600 milioni di lire;

4) L'esistenza di cliniche « convenzionate » con società che sono state costituite all'ombra dell'INPS con l'incarico di « ge-

stire » l'assistenza; speculazione sugli assistiti, incamerando somme ingenti che lo INPS fa uscire dalle proprie casse in nome dei propri compiti istituzionali.

Solo attraverso l'inchiesta parlamentare si potranno accertare i fatti e le responsabilità.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita una Commissione di inchiesta per procedere agli accertamenti sulla gestione amministrativa dell'INPS nei 18 anni di gestione del Presidente Angelo Corsi.

La Commissione, nell'esplicazione di detto compito dovrà accertare, limitatamente al periodo di tempo indicato nel comma precedente:

1) come si sia svolta in concreto la gestione dell'INPS ed in particolare l'opera del Presidente dottor Angelo Corsi, dei Direttori generali, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo ed il controllo del Collegio sindacale;

2) per quali ragioni e per quali influenze non siano stati concretati i suggerimenti contenuti nella relazione della Corte dei conti al Parlamento per il periodo 1951-60;

3) quali somme sono state versate all'INPS da vari istituti finanziari per interessi extra cartelle, a fronte di depositi in conto corrente, e quale destinazione hanno avuto;

4) quali fatti hanno provocato inchieste interne e un contrasto tra l'ex Presidente e la burocrazia dell'Istituto;

5) quali sono state le manifestazioni di asservimento a determinati schieramenti politici, in parte già documentato dallo stesso ex Presidente nel suo libro bianco ed in una pubblicazione diffusa da un periodico politico.

Art. 2.

La Commissione procederà alle indagini ed agli esami ai sensi ed agli effetti dell'articolo 82 della Costituzione.

I componenti la Commissione di inchiesta, i segretari e chiunque sia chiamato a dare collaborazione alla Commissione o comunque assista agli atti dell'inchiesta, sono tenuti ad osservare il segreto a norma degli articoli 230 e 301 del Codice di procedura penale.

Art. 3.

La Commissione è composta di 15 deputati e di 15 senatori scelti rispettivamente dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi parlamentari.

Il Presidente della Commissione è eletto dalla Commissione che elegge altresì due vice presidenti e due segretari.

Art. 4.

La relazione sarà presentata alla Camera ed al Senato entro il 30 maggio 1966.

Art. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per l'altra metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

Art. 6.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.